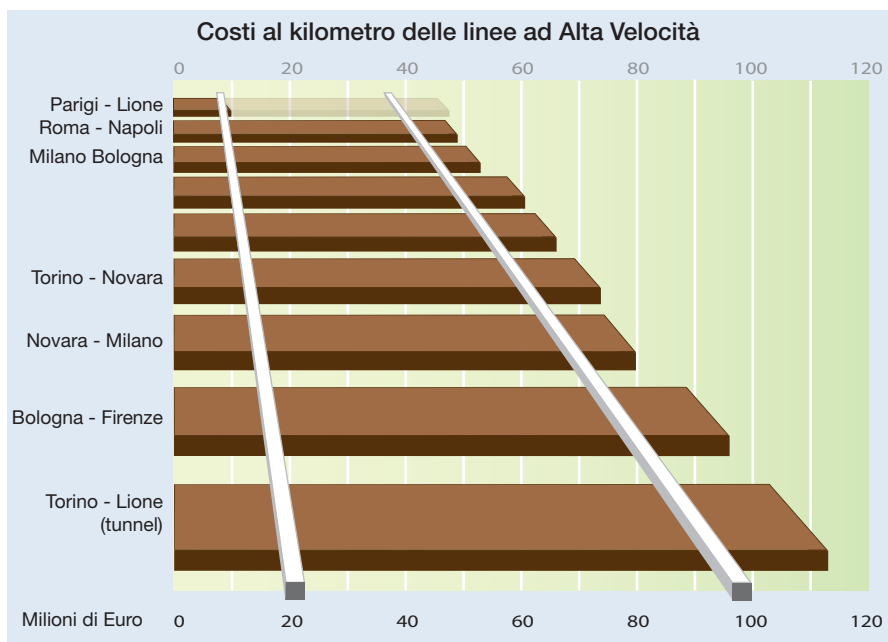
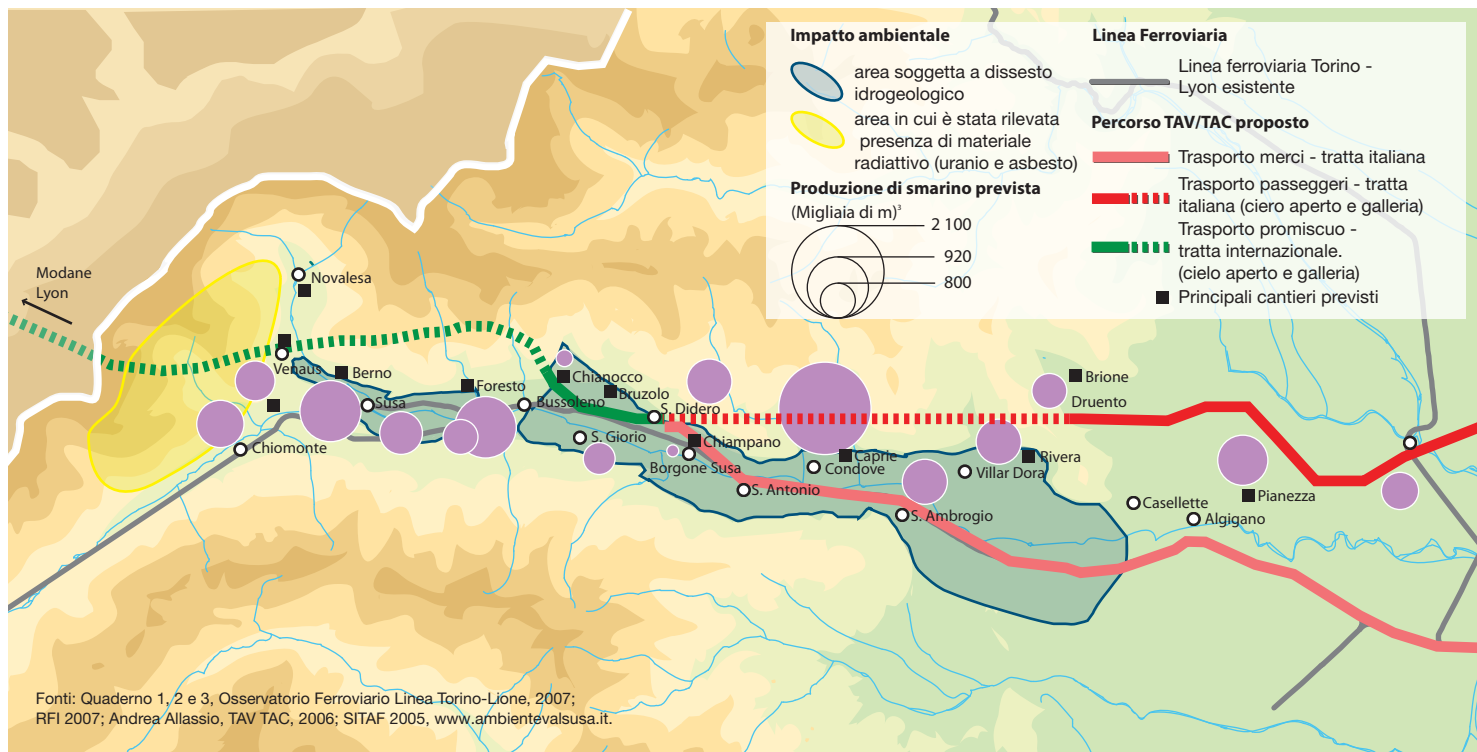


Torino -Lione

La tratta più contestata del progetto Corridoio 5: alta velocità, alta capacità, alti costi economici e sociali, alto impatto ambientale



Lo sviluppo di Treni ad Alta Velocità in Italia risale agli anni '80 e con esso anche l'opposizione e le critiche che l'hanno accompagnato sin dall'inizio. E' la tratta della Torino-Lione (che costituirebbe un tratto del Corridoio n. 5, Lisbona-Kiev) in Val di Susa a destare le contestazioni più aspre: enti e amministrazioni locali, la popolazione residente nella valle ed una parte dell'opinione pubblica nazionale vi si oppongono da anni nello sforzo di fermare un progetto che giudicano inutile e dannoso da un punto di vista ambientale, sociale ed economico.

La struttura territoriale italiana, la forte urbanizzazione e la topografia -la sua natura montagnosa e la fitta idrografia- concorre ad elevare i costi dell'Alta Velocità in Italia. Ma essi dipendono da molti altri fattori, di natura non strutturale, tra cui la mancanza iniziale di gare d'appalto.

